

RIGA IAML CONGRESS (18-22 giugno 2017)
Report di Tiziana Grande

Insieme con mia figlia Elena e con le colleghe Federica Biancheri e Patrizia Florio, arriviamo a Riga da Bergamo con volo Ryanair. Un autobus di linea, il 22, dall'aeroporto ci conduce in centro in una ventina di minuti. Lo skyline della modernissima *Nacionala Biblioteka* compare all'orizzonte lasciando senza fiato. Avevo visto le foto di questa moderna biblioteca, ma l'impatto visivo da vicino è superiore alle aspettative. Inaugurata nel 2014 è diventata il simbolo della città, cambiandone il volto e proiettandola verso il futuro. L'impressione che si ha entrandovi è ancora più forte. E' impossibile non stare per qualche minuto con il naso all'insù: l'edificio ha 13 piani e tutte le sale sono disposte solo sul perimetro, lasciando un enorme spazio vuoto al centro che consente di vedere, dall'immenso atrio d'ingresso, il punto più alto. Tutto è vetro e acciaio e non si vedono libri, se non per la spettacolare parete posta di fronte all'entrata che, con un gioco di specchi, restituisce l'impressione di un enorme tappeto verticale di libri senza soluzione di continuità. In realtà di libri ce ne sono, eccome! Oltre 4 milioni, ma lo spazio è talmente vasto e ben studiato che di libri se ne vedono pochi. Un monitor all'ingresso manda a circuito continuo le immagini di un video che mostra la catena umana di cittadini che nel gennaio del 2014, a meno 10° di temperatura, si passarono i libri di mano in mano dalla vecchia Biblioteca Nazionale, nel centro storico di Riga, alla nuova Biblioteca posta al di là del fiume Daugava. Un gesto simbolico attraverso cui gli abitanti di questo Paese hanno voluto mostrare al mondo la propria voglia di libertà e di rinascita attraverso la cultura dopo la fine dell'occupazione sovietica. Anche il nuovissimo edificio della biblioteca, con la sua forma che svetta verso il cielo, ha un forte significato simbolico: solo attraverso la cultura si raggiungono le vette più alte, solo attraverso la cultura un popolo conquista la sua libertà. Non a caso l'edificio è chiamato 'il castello di luce', come un'antica e famosa leggenda lettone che racconta di un castello sprofondato negli abissi di un lago da cui sarebbe risorto solo se il popolo lettone avesse riconquistato la sua libertà.

E' domenica. La biblioteca è chiusa al pubblico e, vuota, sembra ancora più grande. Un sorvegliante all'ingresso ci dice che per il convegno dobbiamo tornare alle 18. Non vedo movimento, gente che s'affanna, come m'aspettavo di vedere ricordando le mie esperienze organizzative dei convegni IAML di Napoli e Roma. Decidiamo di fare un salto in hotel, che è proprio di fronte alla biblioteca. Alle 18 torniamo. A quest'ora la luce del sole si riflette sulle pareti di vetro che assumono un colore dorato d'incredibile bellezza. Facciamo qualche foto che però non rende la realtà dei colori. Dentro incontriamo qualche volto conosciuto e il direttivo dell'associazione internazionale al completo. Pia Schetker, il segretario della IAML, con la sua simpatia irresistibile ci viene incontro. Vediamo Massimo Gentili Tedeschi, Attilio Bottegai, Nicoletta Betta, Giovanni Dequal con la moglie Michela e ci sentiamo decisamente più a nostro agio. L'incontro con Robert Cohen, direttore del RIPM, con cui sono stata tanto in contatto in passato per ragioni di studio e lavoro, mi emoziona. Lo scorso anno aveva dovuto rinunciare al convegno romano per la dolorosa perdita della moglie. Mi saluta calorosamente, ma sul suo volto c'è una vena di tristezza mai vista prima. Mi racconta di aver istituito un Fondo intitolato a sua moglie Liesbeth Hoedmaeker Cohen (anche lei bibliotecaria e socia IAML) per dare un sostegno economico per i viaggi dei giovani bibliotecari che intendono seguire i convegni internazionali della IAML. L'iniziativa mi sembra bellissima e mi fa apparire ancor di più il mio interlocutore come uno dei pilastri dell'associazione.

Le operazioni di registrazione dei convegnisti si svolgono in grande semplicità. Ho l'impressione che qui tutto sia più facile e tutti siano molto tranquilli. Anche la Opening Ceremony è molto semplice, rapida e informale. Il Direttore della Biblioteca Nazionale, l'organizzatrice del Convegno e i due Presidenti della IAML (il presidente uscente Barbara Dobbs Mackenzie e il nuovo, Stanislav Hrabia) danno il benvenuto ai partecipanti. Siamo tutti in piedi nella hall della biblioteca e alcuni camerieri cominciano a distribuire calici di vino. Un breve intervento di musica folkloristica di Laima Jansone, celebre suonatrice di kokle, lo strumento tradizionale lettone, scalda l'ambiente. Segue un gustoso buffet.

Lunedì il Congresso ha il suo inizio ufficiale con la tradizionale Opening Session che si svolge nel modernissimo Auditorium della Biblioteca. Dopo i saluti di rito, i due interventi d'apertura sono affidati a due musicisti lettoni: un compositore e un direttore di coro. La scelta di parlare di musica e non di biblioteche serve a introdurre i partecipanti alla storia musicale del Paese che ci ospita, senza la quale le biblioteche musicali non esisterebbero.

Eriks Esenvalds insegna composizione all'Accademia di musica di Riga ed è considerato uno dei maggiori compositori lettoni. La sua presentazione di *Northern Lights*, una composizione multimediale ispirata al fenomeno dell'aurora boreale e alle leggende a essa collegate, è di grande impatto emotivo, anche per la bellezza delle immagini proiettate, e immerge tutto il pubblico in un universo sonoro di grande fascino, in un mondo unico di colori e luci tipico di questa parte del globo e nella straordinaria tradizione di miti e leggende che caratterizza la cultura di questi popoli. Il secondo intervento, del direttore di coro Ints Teterokvis, ci introduce al più importante evento musicale lettone, inserito dall'Unesco nella lista dei patrimoni immateriali dell'umanità: la *Latvian Song and Dance Celebration*, il più grande festival di canti e musiche corali tradizionali al mondo che si svolge a Riga ogni 5 anni. Il canto corale fa parte della vita di tutti i lettoni, tutti cantano in un coro e tutti conoscono un repertorio vastissimo di canti tradizionali molto antichi. Durante le numerose occupazioni da parte di Paesi stranieri, che questo popolo ha continuamente subito nel corso della sua storia, il canto corale ha rappresentato un forte elemento d'identità nazionale e ha tenuto il popolo lettone unito. A queste celebrazioni partecipano cori di tutto il Paese per formare un unico grande coro di oltre 25.000 persone che canta melodie tradizionali, mentre migliaia di danzatori in costume tipico ballano danze tradizionali. Per realizzare questa manifestazione, che dopo la liberazione dall'occupazione sovietica nel 1991 è cresciuta sempre più, è stata allestita un'apposita area nei dintorni di Riga, con il palco più grande del mondo. Le immagini proiettate sono spettacolari. Apertura migliore del convegno non poteva esserci, anche perché ha ricordato a tutti che la musica può essere strumento di ribellione e veicolo di libertà.

Dopo il coffee break cominciano i lavori. Questi convegni che si svolgono in multisessione lasciano sempre l'amaro in bocca, per non essere mai certi di aver scelto di seguire la sessione giusta o la più interessante. Mi limiterò a scrivere solo di alcune sessioni, tra quelle da me seguite. Decido di partecipare al working meeting dell'Advocacy Committee, sia perché seguo il consiglio di Massimo Gentili Tedeschi che, da veterano di questi convegni, mi suggerisce di seguire Gruppi e Commissioni "perché è lì che si svolge la vera attività della IAML", sia perché non ho ben chiaro il concetto di Advocacy (parola intraducibile in italiano) e provo a chiarirmi le idee. Ne rimango contenta. Il gruppo sull'Advocacy si occupa di discutere le strategie 'politiche' dell'Associazione per farla crescere in visibilità, credibilità e autorevolezza, aumentando, conseguentemente, il ruolo e il 'peso politico' dei professionisti che ne fanno parte. L'argomento m'interessa molto e penso che la partecipazione a questo gruppo dovrebbe essere obbligatoria per tutti i presidenti di sezioni nazionali. Ciò che emerge è in primo luogo che la credibilità e visibilità di un'associazione (e di una categoria professionale) cresce con l'aumentare del grado di preparazione e aggiornamento dei professionisti che ne fanno parte. A tal proposito un po' tutti i Paesi lamentano la scarsità di corsi di studi specifici in biblioteconomia musicale. La IAML un po' dappertutto supplisce a questa mancanza organizzando corsi di formazione e aggiornamento. Spesso organizza anche corsi di biblioteconomia musicale per bibliotecari generali (come anche in Italia facciamo). Mi fa sorridere che nel Regno Unito la IAML-Uk chiama questi corsi "Music for terrified librarians". Molto discussa è anche la necessità che la IAML interagisca con altre associazioni non solo di ambito bibliotecario, ma anche di materie affini. La conferenza congiunta tra IAML, International Musicological Society e International Council for Traditional Music tenutasi ad Abu Dhabi a marzo di quest'anno è stato un primo passo in questa direzione. Durante questa conferenza è stato rilevato lo scarso impegno politico della IAML nel condannare le azioni di distruzione dei patrimoni musicali che avvengono durante i conflitti bellici del medio Oriente. Infine il gruppo ha discusso sull'opportunità di aprire l'associazione a specialisti di altri generi musicali. Nelle Accademie si sta

molto espandendo lo studio della popular music e del jazz e aumentano le tesi in queste materie. La nostra associazione è troppo orientata solo verso il genere 'classico' e i bibliotecari sono spesso impreparati ad affrontare le richieste che riguardano generi musicali diversi. Può essere importante indirizzare giovani esperti di queste materie verso la nostra professione per rendere sempre più incisiva la presenza di specialisti del settore musicale in diversi tipi di biblioteche.

Partecipo anche al Working Meeting del Copyright Committee. Sono stati discussi i risultati del Survey inviato a maggio a tutte le sezioni nazionali e che saranno presto resi noti sul sito della IAML. Le problematiche relative al copyright sono un punto dolente per i bibliotecari di tutti i Paesi. La situazione che emerge dal Survey è comunque piuttosto variegata. Noto che molti sono i Paesi che non hanno restrizioni di legge sul prestito della musica, mentre altri prevedono un equo compenso ai titolari dei diritti. La fotocopiatura della musica per motivi di studio e ricerca è da alcuni paesi parzialmente consentita, ma moltissimi sono i Paesi che invocano il diritto a riprodurre liberamente musica per motivi di studio (solo la Svizzera consente oggi la libera riproduzione della musica per motivi di studio e ricerca).

Non posso perdere la sessione del RIPM. Robert Cohen informa che la serie cartacea, che consta di 380 volumi, non viene più pubblicata dal 2016. Tra le più recenti iniziative del RIPM appaiono di rilievo: 1)l'estensione ai periodici pubblicati negli anni 1945-1966; 2)l'aggiunta di giornali di Paesi poco rappresentati; 3)l'ampliamento della E-Library; 4)la predisposizione di una nuova interfaccia per la ricerca simultanea in tutte le pubblicazioni presenti sulla piattaforma RIPM online (Retrospective Index, Ripm full text, Ripm e-library). Viene presentato infine l'ultimo progetto: il RIPM Jazz Periodicals di cui parla ampiamente Benjamin Knysak.

Nella sessione del RILM Barbara Dobbs Mackenzie illustra le ultime iniziative del RILM che, a 50 anni, gode di ottima salute e pensa a rinnovarsi. Ad oggi contiene 900.000 records e si arricchisce di 50.000 nuove registrazioni all'anno. In grande aumento gli articoli presenti in full text (ad oggi circa il 20%). Anche il RILM Enciclopedia sarà implementato e già comprende l'ultima edizione di MGG che viene continuamente aggiornata. Infine anche il RILM ha iniziato a coprire la popular music, inserendo nell'indicizzazione anche gli articoli di riviste jazz, rock, pop.

Nella sessione del RISM Klaus Keil informa dei grandi vantaggi derivati dall'utilizzo del programma MUSCAT a partire da novembre 2016. Muscat è un programma sviluppato dal RISM costruito con un software open source. Muscat ha integrato i database delle serie A/I, A/2 e B/1 e consente la catalogazione web-based di manoscritti, stampe, libretti e trattati musicali. Grazie all'utilizzo dello standard Marc21, largamente diffuso, Muscat consentirà il dialogo tra il database del RISM e molti cataloghi nazionali (anche SBN), aprendo anche a nuovi Paesi (Estonia, paesi del sud America).

Passiamo a un po' di zapping tra diverse sessioni. Quest'anno diverse relazioni sono state dedicate agli 'ephemera' termine sotto il quale si raccoglie tutta quella documentazione 'effimera' relativa agli spettacoli musicali (programmi, locandine, manifesti, biglietti, pubblicità, fotografie e fonti iconografiche varie) che risulta molto utile nella ricostruzione dei repertori delle istituzioni e degli interpreti, oltre che della circolazione delle opere. Molti i progetti in corso, come quello della Handel Collection del Foundling Museum di Londra o, ancor più interessante, il progetto OnStage condotto dal RISM svizzero che sta già sperimentando una piattaforma integrata che possa consentire una ricerca unica tra i diversi documenti e possa dialogare con l'authority file dei nomi del RISM. Sul tema degli 'ephemera' si è anche formato un gruppo di studio all'interno della IAML.

La collega Carmela Bongiovanni ha presentato un'interessante relazione su un cospicuo fondo manoscritto di circa 10.000 partiture e parti orchestrali del XVIII-inizi XIX secolo recentemente venuto alla luce presso il Conservatorio di Genova. Il materiale era stato probabilmente acquisito alla chiusura del teatro S. Agostino ed era rimasto negletto in una parte inaccessibile dell'Istituto. Contiene materiale orchestrale di molti compositori d'opera italiani (anche di Paisiello e Cimarosa) e, una volta completata la catalogazione, certamente porterà a nuove importanti conoscenze sul teatro musicale italiano a cavallo tra Sette e Ottocento e sui suoi protagonisti.

Degna di nota mi sembra anche la relazione del bibliotecario dell'Istituto Chopin di Varsavia. Presenta il nuovo 'Chopin Portal', un portale in via di costituzione che consentirà di accedere via web ai materiali dell'Istituto. Il procedimento usato mi sembra interessante ed economico. Convertono i files xml in *Humdrum*, un software open source molto leggero (il migliore, dicono, per convertire file di musica in un linguaggio leggibile dalla macchina). Poi caricano il files *humdrum* su *Github*, una repository gratuita presente sul web. Grazie ai metadati gestiti da *Humdrum*, tutte le informazioni vanno a costituire un database interrogabile.

Il Forum dei rappresentanti nazionali è un momento di confronto tra i diversi Paesi partecipanti al Convegno. A tal proposito Jennifer Ward, web-editor della IAML, invita ogni nazione ad incrementare la propria pagina web sul sito internazionale e introduce l'idea di una e-library su cui rendere disponibili newsletter e pubblicazioni delle diverse sezioni nazionali. Stanislaw Hrabia ribadisce il buono stato di salute della IAML, i cui soci sono aumentati negli ultimi 3 anni. Egli evidenzia l'importanza di definire, sia a livello internazionale che nazionale, degli *Strategic Plans*, ovvero delle linee guida su tematiche importanti come 'Organizzazione', 'Coinvolgimento dei soci', 'Visibilità dell'associazione', etc. che servano a programmare anno per anno l'attività associativa per migliorarla. Molto interessanti appaiono gli *Strategic Plans* pubblicati dalla IAML USA e dalla IAML Canada. La sezione greca, di recente istituzione, propone di istituire *grants* per avvicinare i giovani alla professione e alla IAML. Infine Antony Gordon ricorda che *Fontes Artis Musicae* è anche on-line e che tutti i soci possono accedervi semplicemente mandando una mail al tesoriere. In pratica ogni socio ha diritto ad avere entrambe le versioni, oppure può rinunciare alla versione cartacea (scelta più economica ed ecologica).

L'assemblea generale di tutti i soci è il momento *clou* del Convegno. Com'è noto si svolge su due giorni. Nel corso della prima parte viene approvato l'aumento della quota soci da 42 a 43 euro per i soci persona e da 70 a 72 per i soci istituzioni (questa è la quota che ogni sezione nazionale deve versare alla IAML internazionale per ogni socio iscritto). E' anche approvata la riconferma di Thomas Kalk come tesoriere. Sono aperte le candidature per le posizioni di Segretario Generale, Webmaster, Assistant Web Editor. La sede legale della IAML è stata spostata negli Stati Uniti, in Wisconsin, presso l'indirizzo di AR Edition. E' presentato il Liesbeth Hoedmaker Cohen IAML Fund for IAML Congress Travel. Si propone l'idea di istituire un premio per il migliore articolo o la migliore recensione su *Fontes Artis Musicae*. Jennifer Ward presenta le implementazioni del nuovo sito per tenere più in contatto i gruppi di lavoro e le sezioni. Le nuove pagine sono visibili solo ai partecipanti ai gruppi e alle sezioni, ma tutti i soci iaml possono chiedere di far parte di un gruppo o sezione. E' presentata l'attività dei due gruppi di studio di più recente istituzione: 'Ephemera' e 'Access to Music Archives'. Nel corso dell'Assemblea, Massimo Gentili Tedeschi, che rappresenta in un certo senso l'interfaccia tra la IAML e l'IFLA, presenta il nuovo modello concettuale LRM (Library Reference Model), un modello che mira a consolidare il modello FRBR rendendolo applicabile alla catalogazione. Il modello LRM rivoluzionerà completamente il modo di concepire l'universo bibliografico e porterà a una reale implementazione degli standard RDA e ISBD.

Nella seconda parte dell'Assemblea generale, che si tiene al termine del Convegno, c'è stato il passaggio definitivo di consegne tra il presidente uscente, Barbara Dobbs Mackenzie e il presidente eletto lo scorso anno, Stanislaw Hrabia, che da quest'anno entra ufficialmente in carica. Questo affiancamento dei due presidenti per un anno mi sembra molto opportuno perché garantisce continuità alla vita e alle attività dell'associazione. Barbara ringrazia tutti molto emozionata e riceve moltissimi applausi. I suoi due mandati come presidente sono stati molto importanti perché hanno portato a importanti cambiamenti statutari, hanno aperto l'associazione a nuovi Paesi e hanno condotto la IAML a stringere relazioni con altre associazioni. Stanislav Hrabia espone a grandi linee le sue linee d'azione per il futuro dell'associazione: aumentare il numero e le relazioni tra i soci, migliorare la visibilità esterna dell'associazione, migliorare i congressi annuali rendendoli sempre più occasione di crescita professionale per i partecipanti, incrementare il coinvolgimento della IAML con altre associazioni internazionali, sostenere la conservazione della memoria storica

dell'associazione (Roger Fleury è lo storico ufficiale). Appare suggestiva la sua interpretazione del nuovo logo dell'associazione, la cui multidimensionalità, data dai quattro segmenti di quattro differenti colori che sembrano muoversi nello spazio, riflette la multidimensionalità delle linee strategiche dell'associazione: Organization, Membership, Visibility, Continuity.

Infine sono letti i nominativi dei nuovi chair eletti nelle diverse sezioni e il gruppo italiano esulta all'elezione della collega Sabina Benelli come chair della Broadcasting and Orchestra Section. Questo convegno è durato un giorno in meno, finendo il giovedì invece del venerdì. La cosa non è dispiaciuta ai partecipanti, sebbene il lavoro dei gruppi e commissioni sia stato necessariamente più compresso rispetto al solito. Nonostante la quota d'iscrizione sia stata la stessa degli anni precedenti, a compensazione sono stati offerti due eventi di assoluto rilievo: il concerto dello State Latvian Choir, uno dei cori migliori al mondo, e la succulenta cena finale, offerta a tutti i convegnisti nell'elegante sala della Latvian Society House. Inoltre due mostre con bellissimi allestimenti sono state organizzate in occasione dello IAML Congress, una sulle collezioni della Biblioteca Nazionale Lettone, l'altra sull'evoluzione della notazione musicale attraverso i secoli. A tutti è stata infine offerta l'interessantissima visita guidata alla biblioteca, con particolare riguardo alla sua sezione musicale e l'escursione del mercoledì pomeriggio (io avevo scelto la visita guidata al Museo Nazionale).

Una curiosità: con la collega Patrizia Florio una mattina ci siamo recate alla biblioteca dell'Accademia di Musica di Riga. Ci incuriosiva sapere come funzionava e come era organizzata la biblioteca di un istituto di formazione musicale come quello in cui noi lavoriamo. Una gentilissima collega ci ha accolto, facendoci visitare l'istituto, che ha circa 500 studenti e circa 200 docenti tra professori, professori associati, professori emeriti, ricercatori e assistenti. La biblioteca è divisa in tre sezioni, a causa della mancanza di un unico grande spazio nell'edificio storico in cui risiede l'Accademia: Sezione Libri, Sezione Musiche, Sezione Audiovisivi, per un totale di oltre 100.000 unità. E' aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.00 (solo la sezione delle musiche chiude alle 17.00). Vi lavorano 14 addetti (quattordici, avete capito bene!).

Numerose sono state le occasioni per visitare la città, che certamente merita di essere vista. D'estate poi è un'esplosione di colori, per i fiori che sono dappertutto. Questi popoli, che d'inverno vedono poco la luce del sole, amano l'estate, i fiori e i colori. Nel vivace mercato che ha sede nei 4 grandissimi ex hangar in cui i sovietici costruivano sommergibili, i banchi di piante e fiori sono i più numerosi. Il convegno si è svolto peraltro nei giorni della festa di Jano (San Giovanni), che è la festa nazionale lettone. Nella notte tra il 23 e il 24 giugno si festeggia il solstizio d'estate (il giorno più lungo, c'è luce fin quasi a mezzanotte) ed è un trionfo di musica, canti, balli, birra e fiori. Tutte le donne indossano corone di fiori in testa e gli uomini corone di foglie. Anche per i convegnisti della IAML, durante la cena finale, era stato approntato un tavolo pieno di foglie, fiori, filo, ago e forbici, affinché ognuno potesse confezionarsi la propria corona. Le danze e i canti tradizionali sono continuati fino a tardi e tutti sono stati coinvolti.

Non poteva esserci conclusione più bella e divertente per un convegno così ben organizzato che certamente rimarrà nei ricordi dei partecipanti come uno dei migliori convegni della IAML.

Il prossimo convegno si terrà dal 22 al 27 luglio 2018 a Lipsia.